Sabato 2 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 205

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

I regolamenti universitari

La questione delle materie biennali e triennali.

Una Commissione di studenti dell'Università di Siena dirige ai colleghi delle Università d'Italia una circolare dando i risultati dei passi fatti presso il ministro Bianchi intorno ai famosi colloqui passati sulle materie biennali e triennali. — Dicono:

«Il ministro dopo due mesi, pel tramite del prefetto di Siena, fece sapere che non sospenderà assolutamente tali colloqui perchè sono stabiliti per regolamento.

«A dire il vero non c'era bisogno di battere continuamente per due mesi alla porta di S. E. per risapere che era questione di regolamento, fosse anche nasiano, tanto più che è risaputo non essere intenzione del ministro Bianchi di riparare alle corbellerie dei suoi predecessori.

«Noi però avevamo già fatto osservare, interpretando il sentimento vostro, che il regolamento in discorso andò in vigore al principio dell'anno scorso, e che erano stati sospesi con decreto i colloqui in parola. E' evidente l'illogicità dell'aver sospeso per un anno e non voler sospendere per il secondo ed ultimo anno la disgraziata istituzione.

«Ciononostante la risposta del ministro Bianchi ha confermato tale illogicità. La possibile ragione è questa: che S. E. non saprà neppure che i colloqui esistano e che qual qualsiasi impiegato il quale si è preso la noia di rispondere deve ignorare a sua volta tutta la storia della ridicola istituzione e si sarà guardato bene dell'enorme fatica di leggere particolarmente le considerazioni da noi esposte.

«In ogni modo, mentre protestiamo vivamente, compiamo il nostro dovere comunicandovi quanto sopra, lasciando a ciascuna Università di comportarsi come crederà meglio nella riapertura del prossimo anno accademico. Saluti fraterni».

Deputati italiani a Vienna che si dimettono

Domenica scorsa, 27, fu tenuto a Riva, per iniziativa dei podestà di quelle città e borgate un comizio per la questione dell'Università italiana.

L'on. Malfatti, che in quel giorno doveva recarsi a Bolzano per l'arrivo dell'imperatore, scusò la sua assenza a Riva, facendovisi rappresentare.

In quel comizio si votò per il programma *Trieste o nulla*, si ebbero parole vivaci contro la presunta fiacchezza dei deputati italiani, e con uno speciale ordine del giorno si invitò l'on. Malfatti a dimettersi.

L'on. Malfatti ora si dimette, e così il Trentino (dopo le dimissioni dell'on. Antonio Tambosi, deputato di Trento) sarà rappresentato al Parlamento dai quattro deputati clericali, fra i quali tre preti: don Bazzanella, don Delugan, don Maffei, dott. Conci.

La Nave «Fieramosca» avariata

L'*Unione Romana*, quindicinale, della Federazione dei lavoratori dello Stato, manda all'*Avanti!* le bozze di un articolo in cui a proposito, della R. nave *Fieramosca* scrive che le prove di ormeggio, specie le penultime dettero pessimi risultati per la fusione del metallo bianco dei cuscinetti di Biella, nonchè per l'ingranamento degli anelli dei cuscinetti reggisinte, che, eseguiti nell'assenza del capo squadra sotto la direzione del capo officina, mancano delle incisioni dei canali lubrificatori e furono messi a posto forzatamente, a colpi di mazza, nonostante le rimostranze dell'operaio addetto.

Inoltre si riscontrò un fatto gravissimo: che nei cuscinetti di Biella fu trovato dello smeriglio con altri corpi estranei, causa della fusione del metallo bianco.

Torpediniere austriache che si affondano

I giornali di Pola scrivono che il 31 notte due torpediniere che facevano manovre ebbero una collisione: una di esse è affondata, l'altra leggermente avariata. Due uomini dell'equipaggio sono annegati, gli altri salvati.

Gli indigeni algerini e l'eclissi

Uno dei punti più felici per esaminare l'eclissi del 30 scorso era la piccola borgata di Guelma (dipartimento di Costantina) in Algeria.

E là appunto erano convenute in gran numero le missioni scientifiche.

Ma gli indigeni continuavano a mostrarsi increduli — come gli americani di Cristoforo Colombo — e a burlarsi degli scienziati che attendevano a mettere in posa gli strumenti.

Quando però incominciò a diminuire sensibilmente la luce del sole rimasero intontiti e si misero a gridare con grande fervore religioso: «Era scritto!» arrendendosi così al libro del Profeta piuttosto che alla scienza degli uomini!

Interessi e cronache provinciali

La venuta del Ministro delle Poste

Pordenone, 2 sett.

Domani adunque verranno inaugurate le nostre linee telefoniche interurbane coll'intervento del ministro delle Poste e Telegrafi on. Morelli Gualtierotti.

Ecco il programma:

Ore 16.00 - Arrivo del ministro.
» 16.30 - Ricevimento in Municipio.
» 17.30 - Inaugurazione delle linee telefoniche nei locali della Società.
» 20.00 - Banchetto all'Albergo alle «Quattro Corone».

Il 1° Convegno socialista

S. Daniele 1 settembre.

(*Z*) Domenica 3 settembre sarà per S. Daniele un gran giorno di festa.

Il convegno socialista che avrà luogo domenica nella nostra simpatica cittadina sarà fecondo di bene per le nostre popolazioni rurali prone sotto il giogo clericale. Insieme ai gitanti di Udine, sono attesi a S. Daniele i socialisti di Buia, che innalzarono la rossa bandiera sulla rocca spavalda del clericalismo. Come l'onesto lavoratore s'eleva ben in alto moralmente sul falso monetario, così il libero pensatore s'eleva intellettualmente sul mistico: i socialisti di Buia saranno senza dubbio i più bene accetti, i più acclamati: essi, lottando contro gli sfruttatori, onorano il lavoro; e si rendono benemeriti all'umanità alimentando la pace immortale del libero pensiero. Il clericalismo ed il krumiraggio sono false monete, repudiate da quei valorosi nostri compagni.

Avremo fra noi un piccolo nucleo di socialisti di Maiano, che sanno preservare dalle insidie degli affaristi e dei reazionari le forti istituzioni operaie fondate dagli emigranti.

***

A S. Daniele sembra ormai di respirare un'aria più ossigenata. Si rimpiangevano i bei tempi gloriosi del Sindaco Carnier; allora le sottane nere dovevano farsi piccine, piccine; all'Arciprete amico del Commissario Poli veniva indicato del furor popolare la via dell'esilio; l'egemonia clericale sembrava tramontata per sempre. Chi avrebbe detto nel 1864 che il 2 giugno 1902, quando tutta l'Italia ricordava, un cittadino di S. Daniele avrebbe insultato la memoria di Giuseppe Garibaldi? Ciò che sembrava assurdo, inconcepibile avvenne: la rocca repubblicana fu conquistata dai preti.

Il sole della libertà parve, l'anno scorso, eclissarsi per sempre... Quale angoscia negli animi! Quanti rimpianti!

Fu fondato il Circolo di studi sociali, che fino dal suo nascere si dimostrò esuberante di vita. Come dopo un eclisse totale il primo raggio di sole è salutato come un fratello, come un amico, così l'alba del sole dell'avvenire fu salutata a S. Daniele con gioia festante da tutti i veri liberali, dai vecchi garibaldini, dai repubblicani sinceri, da tutte le menti non schiave del dogma e *dell'ambizione del potere*.

Nelle elezioni del 2 luglio 1905 San Daniele si dimostrò fedele alle sue tradizioni liberali, e ne fanno fede i cento voti di maggioranza ottenuti da Arnaldo Corradini sul candidato della Curia, il rappresentante del pensiero politico di Morazzo e di Colloredo di Montalbano.

Propaganda, propaganda ci vuole, e la campagna sarà nostra. Domani daremo il benvenuto ai compagni di Udine, che con indomita costanza seppero mantenere in vita un giornale battagliero ed onesto, che indegnamente fu definito un *libello* da un ministerista in un accesso di fanatismo forcaiolo. I preti, l'anno scorso, si hanno cantato il *Miserere*. Siamo risorti, e domani canteremo noi l'*Alleluia*. Ci hanno creduto un branco di pecore, con medioevale intolleranza volevano ostacolare con mille perfidie la nostra propaganda...

Domani i reazionari s'accorgeranno che l'aura dei nostri colli è satura ormai di idee nuove. Poverini! Nessun angelo del Signore potrà levarvi domani il calice dell'amarezza, che dovrete trangugiare fino all'ultima goccia.

Tricesimo, 1 — Atto filantropico. — Il signor Merzagora cav. Giovanni, direttore della Banca di Udine, attualmente in villeggiatura con la famiglia nella villa Adorgnano, per ricordare il lieto evento della nascita di una graziosa bambina avvenuta giorni fa, ha rimesso al Sindaco di questo Comune la somma di L. 100, affinchè sia devoluta a scopo di beneficenza fra i poveri di Tricesimo ed Adorgnano.

L'atto munifico dell'egregio uomo merita plauso e lode: a Lui ed alla sua famiglia giungano fin d'ora i ringraziamenti e le benedizioni di tanti derelitti.

Auguriamoci che siano molti coloro, che come il cav. Merzagora, solennizzano le feste domestiche sollevando le miserie altrui.

2 settembre — **Visita alle stalle.** — La Commissione ordinatrice della Mostra bovina che si terrà qui il 4 ottobre p. v., formata dai signori Organi nob. Antonio, Pilosio nob. dott. Antonio, Carnelutti dott. Silvio e Del Fabbro Gio. Batta per Tricesimo, Della Bianca Domenico per Cassacco, Bertolo-Bon Antonio per Colloredo di Montalbano, Zanarolla Nicolò per Reana e Zampiero Giuseppe per Tavagnacco, ha iniziato la visita alle stalle nei suddetti Comuni allo scopo di prender nota dei capi, o gruppi bovini veramente meritevoli di essere ammessi alla futura Esposizione.

Tale Commissione è assistita dal veterinario, ispettore della mostra dott. Tami Gino e accompagnato dal segretario Gio. Batta Fant.

Ha già visitato le stalle del Comune di Cassacco e parte di quelle di Tricesimo, nel quale riprenderà la visita martedì 5 corr.

Il giorno 9 poi ispezionerà le stalle del Comune di Tavagnacco, il 10 quelle di Reana ed il 12 quelle di Colloredo.

Gli allevatori dei Comuni non compresi nel territorio di questo Circolo Agricolo e che si presenteranno fuori concorso (cat. IX) faranno bene a mandare la domanda di ammissione a questo Ufficio di Presidenza entro la fine del corrente mese.

Consiglio della Società Operaia. — Ieri sera si riunì il Consiglio di questa Società operaia di m. s.

Furono discussi ed approvati numerosi oggetti di ordinaria amministrazione e di lieve importanza.

Quindi il presidente sig. Sbuelz fece dar lettura di una nobilissima lettera del Signor Rinaldo Zanutta colla quale prende commiato dalla Società essendo stato chiamato dalla fiducia del signor Furchir ed Artegna ad occuparvi un posto che lo onora.

Il sig. Zanutta, che ha lasciato grato ricordo fra noi, accenna nella sua lettera con frase lusinghiere, al l'ospitalità di Tricesimo che mai dimenticherà; e quantunque lontano di qui tuttavia promette di serbarsi, come per il passato, socio onorario di questo Sodalizio. Della qual cosa il Consiglio prende atto e dà mandato al Presidente di esternare al signor Zanutta vivissimi ringraziamenti.

Cividale, 1 settembre — **Funerali.** — Oggi, verso le 17.30 seguirono i funerali del compianto giovane Maurig Luigi di Edoardo.

Il corteo fu imponentissimo per lo straordinario concorso. La candida bara spiccava sul carro funebre. Diverse belle corone ornavano il mesto convoglio. Quella della famiglia posava sulla bara. — Quella degli amici, era portata a mano, ed altri amici portavano i ceri ai lati del carro.

Dietro il carro il padre, i fratelli, i parenti, gli amici dell'estinto e della famiglia.

Alle porte, con parole commoventi, gli porse l'estremo saluto l'egregio giovane Brosadola Giovanni. Noi pure deponiamo un sempre verde su quella fossa che accolse le spoglie del giovane Luigi, ed alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Per le feste del dieci corrente. — Vennero pubblicati i cartelloni della festa popolare del 10 corrente.

Oltre alla estrazione della tombola di beneficenza con sei premi, vi sarà concerto della Banda Cittadina. Poi il tradizionale ballo con la orchestra del M.o Bertossi.

La piazza Paolo Diacono sarà illuminata straordinariamente, ed alla sera verranno accesi variati fuochi artificiali.

I signori gitanti di Udine verranno accompagnati alla stazione con fiaccolata, ed alla stazione verranno pure accesi fuochi del Bengala.

Treno Speciale. — La Società Veneta, esercente la linea ferrata, per favorire il concorso alle feste indette per domenica dieci corr. ha concesso un treno speciale in partenza dalla nostra stazione alla mezzanotte.

Investimento. — Oggi verso le 13 per caso affatto accidentale, il ciclista sig. D. Orlandi Geminiano investiva colla propria macchina, gettandola a terra, la nominata Blasutig Teresa Mat. Don di Guspergo, cagionandole alcune contusioni.

Venne medicata prima nella farmacia Podrecca, poi dal D. Accordini, indi accompagnata a casa con vettura.

Contro l'accattonaggio. — Una nuova lanciata di cartellini raccomanda alla cittadinanza e specialmente ai benefattori del venerdì, di abolire la dispensa del soldino, e di versare invece alla Congregazione di Carità quel tanto, che così malamente, o per lo meno senza un criterio esatto i benefattori dispensano periodicamente.

La pia istituzione ha in animo di convertire quelle contribuzioni in razioni di pane, da dispensarsi quotidianamente almeno durante i mesi della rigida stagione.

L'idea ci sembra buonissima.

Latisana, 1 settembre. — **La questione dell'acqua.** — Una delle questioni, di cui deve ora occuparsi l'Unione Democratica, e che interessa esclusivamente la salute pubblica, è quella dell'acqua.

Inutile dire che ancora a Latisana si beve l'acqua del Tagliamento, la quale, oltrechè di sapore disgustoso, non è sempre limpida e sopratutto è facilmente inquinabile. In questi ultimi anni l'amministrazione comunale, tenendo conto di questo fatto, decise di scavare dei pozzi tubolari a considerevoli profondità. Si ottenne dell'acqua non sempre potabile, e quella che fu dichiarata potabile non è certo gradevole al palato, avendo un sapore di ferro e zolfo. In quest'opera si spesero più di 20 mila lire, *senza riuscire* nello scopo di fornire al nostro Comune dell'acqua buona e in quantità abbondante.

Siccome poi la maggior parte delle famiglie attinge ancora l'acqua del Tagliamento presso la riva, dove l'acqua è meno limpida, perchè più inquinabile, e la beve, dopo averla lasciata convenientemente depositare e filtrare, per mezzo di alambicco, persona di qui immaginò un sistema di presa del mezzo del fiume, qualche centimetro al di sotto del livello dell'acqua, e comunicò i suoi studi all'Amm.e Com.e.

L'acqua, che si otterrà, sarà certa un po' migliore di quella attinta presso la riva, ma sarà sempre acqua del Tagliamento.

Sarebbe perciò una spesa inutile, e il sistema andrebbe soggetto ad inconvenienti, specialmente in tempo di piena.

Speriamo che il Comune non prenda troppo sul serio la proposta dell'egregio dilettante di idraulica.

In passato, una proposta più seria di questa, quella cioè di fornire Latisana di un acquedotto, fu discussa fuori e dentro le sale municipali; ma naufragò sempre, malgrado i desideri della popolazione, contro gli scogli delle contrarietà personali, in mezzo alla noncuranza di questo e dei Comuni vicini, nonostante le sollecitudini della Prefettura di Udine, che invitava i Comuni ad occuparsi seriamente della cosa.

Oggi, privi di acqua buona, dobbiamo porre rimedio al mal fatto e occuparci con amore della questione. L'idea di derivare l'acqua da una delle sorgenti, che pullulano nei pressi di Rivignano, è tutt'altro che abbandonata; ogni problema di carattere tecnico, che si riferisca alla costruzione di un acquedotto Rivignano-Latisana, non è di difficile soluzione. Questo non ci preoccupa, come non ci preoccupa l'interrogare i desideri della popolazione a questo proposito, in quanto che la quasi totalità è con noi.

E se anche si volesse ricorrere ad un *referendum*, per conoscere il pensiero della nostra cittadinanza, questo è bene si faccia, dopo che sarà stata studiata la questione dell'acquedotto dal lato finanziario, che è la cosa essenziale, e sulla quale ogni contribuente ha diritto di pronunciarsi.

Continueremo a trattare la questione e pubblicheremo in seguito un riassunto di studi in proposito con dati e cifre, sia dal lato tecnico, sia dal lato igienico, sia dal lato economico.

Per ora invitiamo la popolazione di Latisana ad occuparsi con amore e serietà della cosa.

Treppo Grande, 31 (rit.) — **Per finire.** — A quella gente che, polemizzando contro di me, proclama il principio che i proprietari di vigne devono consentire la manomissione delle viti a qualunque sconosciuto che si presenti dichiarandosi delegato filosserico, senza giustificare la sua qualità, non è il caso di rispondere continuando la polemica.

Sarebbe, caso mai, missione del maestro elementare se riesce o del medico, e come tale senza rancori posso prestare l'opera mia... però con poca speranza di guarigione.

La scienza dinanzi a forme incurabili e malinconiche puerili o senili si riconosce impotente.

Dott. Ettore Giorgini.

Vedi altre corrispondenze in 8.ª pag.

Francesco Tamagno

Il grande tenore è morto. Affrettiamoci a tessergli l'elogio funebre prima che sia troppo tardi. E' la sorte di queste celebrità della scena, di non lasciare postume tracce: s'inabissano nella eternità colla loro riputazione. Per qualche anno ancora il nome di Tamagno servirà come termine di confronto; poi si spegnerà anche quest'ultima rifrazione della sua gloria, come si è spenta l'eco della sua voce.

Gli è che la fama di questi illustri riposa su un godimento sensuale così limitato ed angusto da non consentire l'amarezza del rimpianto. Il fenomeno della loro voce può ben suscitare un fremito d'entusiasmo come lo sforzo prodigioso dell'atleta o l'incomparabile destrezza del giocoliere, ma l'ammirazione resta confinata nel campo delle sensazioni fisiche e non oltrepassa l'epidermide. Ciò spiega l'unanimità della loro gloria; ma anche com'essa sia effimera, e nessuno più delle celebrità canore conosce spesso l'angoscia di sopravvivere alla propria rinomanza.

Francesco Tamagno fu anche in ciò fortunato. La sua voce conservò fino all'ultimo una freschezza ed una elasticità veramente mirabili, cosicchè la sua gloria non ebbe tramonti.

***

Figlio di un modesto trattore torinese, nacque nel 1851 e debuttò nella vita faticando nella bottega paterna; adolescente si iscrisse ad una delle tante società corali che pullulavano in quei tempi a Torino ma con poco successo, e passò a prendere lezioni al Liceo Musicale dove il Maestro Pedrotti constatò l'eccellenza della sua voce ma anche il suo meschino intuito artistico, che non gli avrebbe permesso di uscire dalla folla anonima dei coristi.

Il Tamagno ne fu tanto persuaso, che lasciò il pensiero del teatro: ma una fortunata circostanza ve lo chiamò definitivamente. Si rappresentava al teatro Regio il *Poliuto*; s'ammalò un giorno all'improvviso il secondo tenore, e non sapendo l'impresario come sostituirlo il per il, il maestro Pedrotti pensò di rivolgersi all'alunno, di cui ricordava la bella voce; lo mandò a chiamare e gli domandò se si sentisse in grado d'imparare alla lesta la piccola parte che intendeva di affidargli. Il giovinotto rispose arditamente di sì e si mise allo studio. La parte era poca cosa; ma c'era una frase che si prestava assai bene a mettere in mostra una voce potente.

Era il verso:

l'anima no, ohè l'anima è di Dio!

e Tamagno non trascurò l'occasione di fare una sbalorditiva *puntatura* sul si dell'ultima fase che mandò il pubblico in visibilio.

Da quel giorno si iniziò la sua carriera trionfale, che non conobbe eclissi. Il suo primo successo si confermò al teatro Bellini di Palermo, poi dai teatri di Ferrara, Rovigo, Venezia e Barcellona passò nel 1877 ad ottenere la consacrazione affidata dal pubblico della Scala. Si presentò nell'*Africana*, e fu un successo strepitoso rinnovatosi anche nella *Fosca* del maestro Gomez datasi nella stessa stagione. Fu riconfermato per la stagione successiva e cantò nel *Don Carlo* e nel *Re di Lagore*; poi di trionfo in trionfo passò per tutti i teatri del mondo, acclamato come il più grande tenore.

***

Ma se l'ammirazione per la potenza della sua voce era generale, infinite erano le riserve che si facevano nelle sue qualità di attore. Il primo giudizio del maestro Pedrotti, l'autore di *Tutti in maschera*, trovava innumerevoli suffragi; Francesco Tamagno era cantante da ascoltarsi ad occhi chiusi; il suo giuoco scenico, rozzo ed impacciato, turbava spietatamente l'emozione che poteva suscitare il suo canto. Non fu che nel 1887 che egli potè chiedere la revisione di quest'acerbo giudizio.

Il 5 febbraio di quell'anno si rappresentò alla Scala l'*Otello* di Verdi; protagonista Francesco Tamagno. La sua interpretazione fu allora unanimemente salutata come una rivelazione. Ed infatti fu quella la prima volta che insieme al virtuoso fu dato ammirare l'artista. L'anima complessa della tragica creatura Shakespeariana, la sua ingenua tenerezza, la sua gioia impetuosa, le sue smanie selvaggie, la sua furia gelosa furono rese dal grande cantante con efficacia e virtù di grande artista. Fu il suo successo più vero e maggiore, che si rinnovò a Parigi, quando vi si diede il capolavoro di Verdi, che il Tamagno volle eseguito in italiano.

Forse la pienezza di quel trion-

valse più degli incitamenti dei suoi ammiratori a fargli intendere quale complemento della sua singolare virtù di cantante fosse una buona interpretazione scenica, perchè da allora si si potè notare in Francesco Tamagno lo sforzo, non sempre fortunato, di penetrare nello spirito dei suoi personaggi; ma da allora si accentuò pure nel pubblico una tanto sconfinata ammirazione pel suo prodigioso virtuosismo che nessuno più si curò di chiedergli altra cosa che il tesoro inesauribile della sua ugola di bronzo.

* * *

Francesco Tamagno ebbe dunque della vita tutte le gioie. Vide la folla delirare per la sua voce, e potè illudersi che si esaltasse per lui; nè conobbe l'angoscia di vedersi dimenticato od irriso come troppi compagni suoi che il bisogno risospinse afoni sulle scene dove avevano pur dominato da vincitori. Il suo temperamento parsimonioso gli impedì di disperdere la fortuna enorme — si parla di otto milioni — accumulata con lievi fatiche, e pur seppe goderne colla intima ed egoistica compiacenza di chi aveva pur conosciuta la miseria; colla inesauribile ricchezza della sua voce potè anche — negli ultimi anni della sua vita — crearsi fama di munifico prestandosi con qualche larghezza a spettacoli di beneficenza, quando pungenti accuse misero in dubbio il suo disinteresse, e se la fortuna non gli fu tanto propizia da concedergli molti più anni di felicità, non è stata certo per tutto il resto troppo matrigna con lui.

Non rimpiangiamo dunque la sua perdita come una calamità irreparabile.

L'arte non gli deve che delle sensazioni foniche. Le grandi concezioni musicali che la sua voce illustrò rimangono tuttavia immutate ed immutabili, nè mancano nè mancheranno interpreti degni che, con minor voce forse, ma con anima più intensa potranno richiamare le impressioni che egli ci diede.

Se la morte di un grande intelletto può riempirci di sgomento e di strazio per la fervida luce di pensiero che si spegne, la scomparsa di un virtuoso anche sommo non può troppo turbare il nostro spirito; potremo sempre trovare l'anima sua in un disco di grammofono. (Dal *Tempo*).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 1 settembre 1905*)

Ha preso determinazioni in ordine alla modificazione del

sistema di riscaldamento

del palazzo del Tribunale per ragioni di sicurezza nei riguardi dell'Archivio Notarile.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale

l'aumento del salario agli spazzini

da L. 30 a L. 45 mensili con effetto dal 1º gennaio 1906 fermo rimanendo il compenso mensile di L. 5 per l'incarico dell'inaffiamento, e del ricavato a loro favore della vendita delle spazzature; e di proporre per l'anno in corso la distribuzione in uguale misura agli spazzini in servizio della somma di lire 2000 stanziate all'art. 8 nel bilancio per il miglioramento salariati.

— Ha compilato l'ordine del giorno per il

Consiglio comunale

che sarà convocato per il 18 settembre alle ore 14.

GLI SPAZZINI COMUNALI

si sono riuniti ieri mattina alle ore 11.30 nei locali della Camera del Lavoro e venne discusso lungamente sull'indugio della Giunta Municipale per il miglioramento dei loro salari promesso dall'assessore Pagani.

Giustamente il segretario Savio propose di rimandare ogni deliberazione a quando si fosse riunito il Consiglio Comunale, tanto più che il consigliere ing. Cadugnello avrebbe interrogata la Giunta in proposito.

Invece, come è detto più sopra, la Giunta appunto ieri sera alle ore 6, emetteva il suo deliberato con cui aumenta di 15 lire il salario mensile degli spazzini.

Abbiamo avuto occasione di comunicare ieri sera questa decisione ad un gruppo di questi modesti lavoratori, che appresero con infinita letizia la proposta di aumento al loro misero salario e non ebbero che parole di gratitudine per la Giunta Municipale.

Siamo ben sicuri che il Consiglio Comunale approverà le proposte concrete della Giunta, che ancora una volta dimostra di avere seriamente a cuore le sorti dei dipendenti del Comune.

L'assessore Pagani specialmente si merita tutto il plauso, poichè della giusta causa di questi umili egli fu lo studioso e convinto patrono.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Gli introiti del dazio consumo del mese di agosto 1905 ammontarono a L. 60,662.05
Quelli dell'agosto 1904 a » 56,998,05

Quindi più L. 3,663.99

Gli introiti a tutto agosto 1905 furono di L. 524,063.45
Quelli dell'agosto 1904 di » 498,895.97

Quindi più L. 25.167.48

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di agosto 1905 fu di L. 540.84
Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di » 459.20

Totale L. 1000.04

Le contravvenzioni contestate nel mese di agosto 1905 furono 15.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Veniamo informati che la solerte Direzione di questa Società sta allestendo un attraente trattenimento pei suoi soci, verso la metà del corrente mese.

Non capisce, non vuol capire

o finge di non capire?

Il consigliere comunale che s'occupa della polemica sulla pubblica illuminazione, ci scrive:

« Quando il *Giornale di Udine* per sostenere la sua polemica sulla illuminazione elettrica deve stabilire:

a) che i 4/5 dell'impianto Volpe Malignani, di proprietà Volpe, non sarebbero costati 180 mila lire,

b) che il quinto di Malignani non sarebbe costato 60 mila lire,

c) che tutta la proprietà Volpe Malignani e Malignani non sarebbe costata 720 mila lire,

d) che con la municipalizzazione con gerenza l'illuminazione pubblica sarebbe costata 15 mila lire,

devo concludere: che egli, o non capisce niente, o non vuol capire, o crede tutti i suoi lettori ignoranti.

Siccome poi dice che negli articoli su questo argomento, io ho detto delle fanfaluche e commesso errori, *io sfido a provarmi che io ho* **sbagliato di un solo centesimo.**

In quanto poi alle relazioni cui egli ieri disse non poter prestarsi fede, sappia che *furono stese e firmate dal comm. Perissini allora Sindaco di Udine*, il quale, col dire che le cose nelle relazioni dette, sono delle fanfaluche, il *Giornale di Udine* dà una patente di ignoranza ».

* * *

Fin qui l'amico consigliere comunale. Noi dobbiamo interloquire per una questione di fatto.

Qualche persona che tien dietro serenamente a questa polemica ci disse che il primo articolo su questo argomento (quello scritto da noi) — articolo che dimostrava il disastro finanziario in cui sarebbe andato incontro il Comune colla municipalizzazione con gerenza, in causa della concorrenza che ora capiterebbe addosso — non è esatto pel fatto che in questo caso il Comune avrebbe potuto chiedere il *monopolio*.

Possiamo assicurare che ciò non sarebbe stato possibile pel semplice fatto che ... **la legge non permette il monopolio dell'illuminazione.**

Del resto, dal canto nostro, dobbiamo dire che le polemiche, o sono fatte allo scopo obbiettivo di mettere in chiaro le cose, basate sui fatti, e allora sono desiderabili e utili; o sono puramente imbastite di chiacchiere, e condotte brancicando alla cieca, dando a ogni piè sospinto nelle cantonate — come quelle frequenti del *Giornale di Udine* a proposito della illuminazione elettrica — e allora stancano maledettamente, senza dar nessun risultato.

Che risultato infatti, si ricava dicendo al *Giornale di Udine* che il Comune non poteva divenire padrone dei quattro quinti dell'officina Volpe-Malignani, se non pagando 180 mila lire — e cioè i tre quinti — ai Cronici, e *uno* restando a Malignani e *uno* solo quindi al Comune? che giova quando il giornale avversario, a questa.... ultima novità, casca candidamente dalle nuvole?

Che cosa si ricava dicendo al *Giornale di Udine* che, per essere *padrone di tutto*, il Municipio avrebbe dovuto spendere 720 mila lire tra riscatto completo dell'impianto e ulteriori lavori riconosciuti necessari, quando il giornale avversario chiama tutto questo... *fanfaluche?* e giudica con oscura e tenebrosa arguzia che ciò « non fa che dimostrare il pericolo della carta stampata? »

Ci vogliono ragioni, non sberleffi!

Vale forse la pena di dimostrare che il Municipio, vendendo a Malignani la *forza che non serve* e che essendo non stabile ma saltuaria, non sarebbe comperata da nessuno se non da Malignani il quale può raccoglierla, *quando capita*, negli accumulatori, dando un compenso di parecchie migliaia di lire, fa un buon affare?

Vale la pena di dire che l'officina del gas può sicuramente andar bene, come va, sviluppandosi sempre più in quei servizi che non sono propri dell'elettricità, ma che anzi sono adatti alla natura del gas?

* * *

Non crediamo che valga la pena di continuare, perchè già non si vorrebbe capire lo stesso.

Il pubblico tuttavia legge, capisce e giudica.

Sodalizio Friulano della Stampa

L'assemblea di lunedì

Rammentiamo che lunedì sera alle ore 8.30 i soci del Sodalizio della Stampa si riuniranno nella sede in Via della Posta.

L'ordine del giorno porta il Rendiconto sugli spettacoli 1904-1905 e le dimissioni di quattro consiglieri effettivi e di due supplenti e la loro sostituzione.

Tutti i soci sono pregati di non mancare.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Le assemblee di ieri

I Fornai

I lavoranti fornai tennero ieri alle 10 antim. l'annunciata loro assemblea, che riuscì numerosissima.

Si prese atto della proposta del Consiglio per l'accettazione di 30 nuovi soci e della relazione fatta dal segretario S. Savio sopra una concorde linea di condotta da tenersi all'epoca dell'apertura del forno municipale, allo scopo di ottenere dai padroni privati un eguale trattamento di quello del Comune, e cioè: pagamento a quintalato, riposo settimanale per turno, per dar lavoro ai disoccupati.

In caso che i proprietari privati non accettassero dette domande, venne stabilito di promuovere una seria agitazione per il boicottaggio dei loro negozi, ed in caso estremo provvedere con mezzi più energici.

Si stabilì di concedere il termine di domenica 3 corr. ai soci a lavoro in provincia per mettersi in corrente con i versamenti.

E si nominò una commissione composta di sei membri incaricati di procedere alla compilazione di un nuovo statuto e libretto personale e quindi di distribuirlo a tutti i soci nuovi e vecchi; con questa innovazione verrebbe soppresso il sistema dei bolli.

Per facilitare l'iscrizione dei soci apprendisti, si stabilì di ridurre per essi la tassa mensile a cent. 50.

Si diede infine mandato al consiglio direttivo di presentare alla Commissione del Forno municipale la lista dei soci che verranno scelti per il lavoro nel forno stesso.

La propaganda della Commissione Esecutiva in città ed in Provincia

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro si è posta attivamente all'opera per la riorganizzazione delle leghe esistenti e per la costituzione di nuove associazioni di mestiere, mentre in città sta lavorando attivamente per la riorganizzazione delle leghe dei barbieri, dei metallurgici, dei muratori e degli infermieri e sono già ben avviate le pratiche per la costituzione di quelle per braccianti e lavoranti delle Ferriere.

Durante il mese di settembre manderà i suoi rappresentanti per tenere delle conferenze di propaganda a San Giorgio di Nogaro dove si sta lavorando per l'organizzazione degli operai addetti al Zuccherificio ed a S. Daniele dove si è già costituita la lega degli infermieri di quel manicomio e dell'ospitale civile e dove si hanno serii affidamenti per la costituzione di altre leghe.

Collegio di Toppo Wassermann

Concorso a due posti

A tutto il giorno 15 corrente settembre è aperto il concorso ad un posto gratuito e ad uno semigratuito presso il Collegio di Toppo Wassermann.

Non potranno concorrervi che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni al Comune di Udine; le nomine sono di spettanza del Consiglio comunale.

Il ministro verrà o non verrà?

E' questa la domanda che ci viene ripetuta, da ieri, da diverse parti; e noi siamo andati ripetendola, al Municipio, alla Camera di Commercio, e a coloro che si possono supporre informati in proposito.

Ma nessuno sa dare una risposta, perchè nessuno ne sa nulla, mancando ogni comunicazione ufficiale.

Siamo dunque ancora a quel misterioso « probabilmente », comparso ieri in un comunicato su tutti i giornali, il quale mette stranamente in dubbio quanto si era ufficialmente annunziato prima.

A Santa Caterina

e non a Santa Margherita come ieri abbiamo stampato, avranno luogo domani, domenica, le feste per l'inaugurazione della premiata Distilleria del sig. Enrico Monino.

I lettori perdoneranno l'involontario errore tenendo dunque presente che domani potranno passare una bella giornata a Santa Caterina, trovando negli esercizi quanto occorre per soddisfare le esigenze dello stomaco.

Alle 4 pom. avrà luogo la cuccagna con parecchi regali.

Alle ore 6 pom. concerto musicale sulla pubblica piazza che alla sera sarà sfarzosamente illuminata con palloncini alla veneziana e fuochi di bengala.

Nei locali del sig. Mario Menazzi si terrà una grande festa da ballo con orchestra diretta da R. Marcotti.

Dato che il tempo fosse cattivo, le feste vengono rimandate a domenica 10 settembre.

ALTRE SAGRE

Pure domani ricorre la grande sagra annuale nella località Molino Paparotti, in fondo al viale di Palmanova.

Vi sarà una grande festa da ballo con orchestra Blasich che suonerà sulla propria, magnifica piattaforma.

Ogni danza cent. 10.

Da Porta Aquileia vi sarà servizio di giardiniere.

Tiro a Segno

La presidenza avverte che nelle sere di: lunedì 4, martedì 5, mercoledì 6, giovedì 7, e sabato 9 corr. dalle 19 1|2 alle 20 1|2 nella sede sociale in via della Posta, sarà a disposizione dei soci il conto consuntivo 1904

Un bravo artista

che studia e lavora veramente con passione è il nostro concittadino Antonio Dall'Oste il quale ha la propria officina per lavori in ferro battuto in via Grazzano 144.

Passando ieri per Piazza Umberto I abbiamo avuto occasione di ammirare quattro veramente artistici bracciali in ferro eseguiti appunto dal Dall'Oste e collocati sui parapetti della scalinata delle Grazie.

Dall'asse principale, tutto lavorato a foglie, partono cinque bracciali a parabola pure adorni di foglie, ed alla sommità di ognuno è collocata lampada elettrica protetta da un globo di vetro smerigliato.

Di notte l'effetto dei quattro lampadari è bellissimo e la luce che spandono tutt'intorno è di grande potenza.

Congratulazioni al modesto artista e auguri di sempre maggior fortuna.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

Il convegno di domani

Come annunciato, *domani alle ore 10.30* nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico avrà luogo l'assemblea annuale dell'Associazione Magistrale Friulana per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato e fatto tenere a tutti gli inscritti a mezzo di circolare stampata.

L'assemblea assume speciale importanza anche pel fatto che vi interverrà l'avv. Umberto Caratti Presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

La gita a San Daniele

pro "Lavoratore Friulano,,

Domani mattina alle 7.45 i socialisti udinesi e quanti simpatizzano per il loro giornale *Il Lavoratore Friulano* si riuniranno a Porta Gemona per partire colla Tranvia e per la progettata gita a San Daniele.

I partecipanti sono oltre una sessantina e a San Daniele si prepara loro una festosa accoglienza.

Colà si troveranno pure i socialisti di Buia, Maiano e Artegna, alle 10,30 parlerà l'avv. Cosattini sul tema: *La stampa socialista*.

Alle 2 banchetto all'albergo d'Italia alle 4 gita al laghetto, poi bicchierata di addio e partenza per Udine.

Se il tempo sarà favorevole riuscirà certamente una bellissima gita.

Una Cooperativa

fra utenti della luce elettrica?

A titolo di cronaca, raccogliamo, una voce che gira per la città: che si intenda di promuovere la costituzione di una cooperativa fra consumatori di luce elettrica allo scopo di produrre e distribuire l'energia a prezzo di costo fra gli azionisti della cooperativa stessa.

Magari si pensasse altrettanto — come si è fatto altrove — per il servizio telefonico!

Il senatore Dei Bei è morto

L'altra sera nella sua villa di Mira, è morto improvvisamente il primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze senatore Luigi Dei Bei.

Egli era anche presidente del Consiglio provinciale di Venezia, dove occupò anche l'alto grado di presidente della Corte d'Appello, guadagnandosi vivissima simpatia e devozioni infinite.

Ed ora, sotto il peso degli anni, stava per chiedere il suo collocamento a riposo ed invece è morto.

Il foro udinese per i continui rapporti colla Corte d'Appello di Venezia ebbe campo di apprezzare le rare doti di questo integerrimo magistrato che ieri, in quella città fu degnamente commemorato alla Corte, in Tribunale, dalla Deputazione Provinciale.

Denari gettati via!...

Per quanto tutti i giornali abbiano pubblicato in lungo e in largo il nuovo regolamento postale andato in vigore ieri, è facile comprendere come il pubblico non lo conosca completamente.

Almeno così siamo costretti a giudicare se per es. fra la posta da noi ricevuta stamane abbiamo trovato cinque lettere col francobollo da 20 anzichè da 15 centesimi.

Perciò sarà bene avvertire tutti coloro che non leggono i giornali che d'ora in poi la tassa di francatura delle lettere è di *quindici centesimi*.

Smarrimento

Un povero operaio ha oggi smarrita una busta contenente due certificati. Chi l'avesse trovata farebbe opera buona portandola all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Programma musicale,

che la Banda del 79º Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 3 settembre dalle ore 8.30 alle 10, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Ebe » — Cremona
2. Sinfonia « La forza del Destino » — Verdi
3. Duetto e Finale ultimo « Norma » — Bellini
4. Valzer « Rose senza spine » — Strauss
5. Atto 3. « Tosca » — Puccini
6. Polka « Arabella » — Jogna

E' moribondo!

Quel Bianchi Angelo, stalliere presso il sig. Bo Alessandro in via Prospero Antonini che cadde, come narrammo ieri da un fienile, si trova in gravissime condizioni all'Ospitale.

I medici gli riscontrarono gravissime fratture alla base del cranio e il disgraziato a tutta stamane non aveva riacquistato la lucidità della mente.

Temesi seriamente per la sua vita.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di settembre:

Lunedì 4. — Faresin Annibale e C., 2 liberi, contrav. editto stampa, dif. Forni; Ballico Pietro, libero, contrav. 480 c. p., appello, dif. Pollis; Antonioli Guido, id, ingiurie, appello, dif. Forni; Ceple Maria e C, 3 libere, furto ed oltraggi, testi 3, dif. id.; Stefanutti Maddalena, detenuta, inosservanza pena, appello, dif. id.

Giovedì 7. — Fabris Giulio, libero, bancarotta, testi 9, periti 1, dif. Doretti.

Lunedì 11. — Cotautti G. B. libero, contrav. doganale, dif. Iogna; Passudetti Francesco, id., lesione, testi 4, dif. id.; Macor Pietro, id., frode in commercio, appello, dif. Mamoli; Di Stefano Odorico e C., 2 liberi, esercizio arbitrario, appello dif. Sartogo; Lies Silvio e C. 2 detenuti, furto, testi 2, dif. id.

Giovedì 14 — Berlosso Andrea, detenuto, furti, testi 9, dif. Marcè; Forniz Beniamino e C., 2 liberi, furto, testi 2, dif. id.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 2 settembre, S. Massimo martire festeggiato specialmente a Roma; del tempo di Diocleziano.

Domani, 3 settembre, S. Eufemia (con Dorotea, Tecla ed Erasma) morirono al tempo di Nerone sepolte ad Aquileja.

Effemeride storica.

Il medico Fidenzio Cantù

2 settembre 1662. — V'è ricordanza di questo medico dimorante a Cividale, ma non pare del luogo però. Assunse servizio nel 1655 e nel 1661 ebbe la conferma con ducati 540 a patto fosse unico cioè cessasse Anton Maria Pollis Cividalese assunto come secondo addì 29 giugno 1659 (già sussidiato allo studio di Padova e alla Clinica di Venezia, il cui padre Paolo Antonio, eletto consigliere popolare addì 27 giugno 1639 fin dal 1642 era stato nel Consiglio uno dei due sindaci popolari).

Ma la conferma definitiva del Cantù parve non dovesse aver effetto perchè il detto medico fu picchiato malamente nel Coglio. Dopo due mesi guarì delle busse ricevute e fu di nuovo condotto dal 2 settembre 1662 con ducati 640. (Grism. *Guida di Cividale* I p. 322).

Per l'arte della stampa

3 settembre 1575. — Giulio Lorio con lodevole costanza insisteva perchè il comune di Udine lo favorisse nell'impianto d'una tipografia nella nostra città.

Il 3 settembre 1575 fece leggere in Consiglio una supplica colla quale si

offriva di fondare «una stamperia bella ed onorevole con un torcio e con tre sorti di caratteri di lettere che più pia cevano alle loro Magnificenze, vaghe e belle e far lavorare per anni 10 continui mandando le opere che si stamperanno in Venezia... con questo però che dal Pubblico gli siano dati di provvisione 100 ducati all'anno per li primi cinque anni, obbligandosi a dar le opere che farà stampare per minor prezzo di quelle che si vendono in Venezia... »

Benchè onestissime le richieste del Lorio furono senza discussione respinte, prevalendo sempre le ragioni di economia.

(Joppi L. atti della stampa in Friuli)

Interessi e cronache provinciali

Buia, 1 — **Le nostre scuole**. — Con gli esami di compimento, presie duti dal nuovo direttore didattico, si son chiuse la settimana scorsa le nostre scuole: vi mando delle cifre che si commentano da sè e che meritano di esser conosciute:

Terza masch. S. Stefano inscritti 77 prosciolti 7.

Terza fem. S. Stefano inscritte 47 prosciolte 4.

Terza masch. Madonna inscritti 47 prosciolti 2.

Terza fem. Madonna inscritte 58 prosciolte 8.

Terza masch. S. Floreano inscritti 41 prosciolti 1.

Terza fem. S. Floreano inscritte 28 prosciolte 0.

Cosi su *298* inscritti ben *26* superarono l'esame !

Delle altre tredici scuole credo inutile mandarvi i singoli risultati e basterà che il lettore sappia che su 906 più che *500* non furono promossi. Aggiungeremo che il numero complessivo delle assenze nelle 19 classi si avvicina a... settantamila e che ben *255* obbligati mancano dall'elenco degli inscritti.

Abbiamo detto che i commenti sono inutili; noi però, per la storia, ricorderemo che nel marzo corr. anno due oratori democratici ebbero dai buiesi onor di fischi e di ostili accoglienze. Sado io!

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete — Da certi sintomi manifestatisi in questi giorni dalla fabbrica Europea, sembrerebbe disposta con le sue offerte ad avvicinarsi alle pretese attuali dei filatori, purchè queste non siano esagerate.

E per avere un buon movimento di affari sarebbe necessario che il consumo pagasse senza tanta reticenza le stoffe, quella percentuale d'aumento di prezzo da conguagliare il costo della materia prima.

Si fondano grandi speranze nelle commissioni di stoffe, che saranno per giungere in questo mese, ne' centri manifatturieri.

Crediamo pure, che la pace, testè conchiusa, tra la Russia ed il Giappone possa apportare un avvenire di lavoro proficuo, ma non bisognerà dimenticare che il Giappone, ora in pace, rivolgerà tutte le sue forze produttive, onde invadere dei suoi prodotti l'Europa.

Furono in questa settimana combinati vari affari in greggie classiche per telaio a lire 47 Udine per titolo 10/12 a consegna, ed altre nel rango bello da L. 44 — a L. 44.50 — titoli fermi.

Cascami. — Le strusa sempre allo stesso livello con pochi affari.

Nei bassi prodotti ci sarebbe della buona volontà d'operare, ma a prezzi bassi.

Crefeld. — Gli affari continuano discretamente animati, sì che per alcuni articoli si pagarono i pieni prezzi.

Le trame Ranton per cravatte però vengono offerte molto al di sotto del prezzo di listino, perchè sulla piazza esiste un grosso stock in mano della speculazione la quale cerca di forzare le vendite.

Zurigo. — Il nostro mercato non è molto movimentato ma gli affari procedono abbastanza regolari, con prezzi fermi. Ha molto impressionato i nostri filatojari la notizia che il Giappone quest'anno non esporterà di più 80,000 balle, contro 90,000 dello scorso anno.

Lyon — La situazione della nostra piazza è molto difficile, perchè i detentori ogni settimana pretendono nuovi aumenti, che la fabbrica deve talvolta accordare se vuole fare degli acquisti, ed è costretta a farli perchè i depositi di sete sono assai assottigliati.

I prezzi sono così in rialzo per tutti i generi di sete, ma specialmente per i titoli 8|10 - 9|10 - 9|11 - 10|11 - 10|12 nelle Italiane Brasse Syria.

Milano — La settimana scorsa fu assai animata, ma molte trattative vennero dilazionate, perchè il consumo non sa adattarsi a pagare senz'altro le nuove pretese rialzate dei detentori.

Tutti i lotti tenuti a prezzi non esagerati, trovano subito compratore, e così la situazione ed il mercato si mantiene buono.

I bozzoli secchi classici ottennero un aumento di centesimi 25 al kilo.

New-York — Il nostro mercato incomincia finalmente a muoversi. La fabbrica però si lagna fortemente perchè non può ottenere per le stoffe, prezzi corrispondenti al costo della materia prima.

SILK.

SPIGOLANDO

Innanzi al patibolo.

Le ultime parole dei condannati a morte e il contegno dinanzi al patibolo rivelano quasi sempre la passione che li dominò durante la vita. Si direbbe che prima di ritornare polvere vogliano mostrare qual fiamma riscaldasse il loro cuore o incendiasse il loro cervello onde talvolta discoprono qualità rimaste fino allora celate negli abissi dello spirito. Taluni vanno all'ignoto con la rassegnazione di chi non spera quiete, se non nella tomba; altri con eroismo non apparso nelle vicende della loro giornata; altri ostentano la vanità, il cinismo, la bassezza che annidavano in fondo all'anima; altri ancora cadono uccisi dal terrore prima che dal carnefice.

Non tutti gli uomini sanno morire virilmente; ma chi fu leone nella vita non diventa lupo o coniglio nell'ora estrema. I nobili giocatori sanno nobilmente pagare, quando perdono.

* * *

Così alcuni sovrani.

Maria Stuarda non tremò dinanzi al boia; pregò a lungo; Pio disse: — Non vedrò più il sole! — e posò la testa sul ceppo. Carlo I, tratto a morte nella sala del banchetto del suo palazzo, esclamò: — La giustizia è bandita dall'Inghilterra. La mia morte farà piangere molte madri!

Luigi XVI salì la scaletta con passo fermo. Ma si ribellò quando il carnefice volle legargli le mani.

— Pensate al Salvatore — gli disse l'abate Edgeworth. — Anche egli fu legato.

Il re si avvicinò poi all'orlo del palco e gridò: — Francesi muoio innocente: lo giuro da questo palco e in procinto di comparire dinanzi a Dio. Perdono ai miei nemici. Desidero che la Francia...

Maria Antonietta — bianca sotto i capelli bianchi — morì senza tremare, senza piangere, senza dir parola. Aveva troppo sofferto prima.

Madama Elisabetta fu condotta alla ghigliottina insieme con la marchesa di Crussol. Ai piedi del palco, questa le disse: — Vostra altezza mi abbracci e morrò tranquilla.

— Di tutto cuore marchesa — rispose, e le due donne si abbracciarono e si baciarono a lungo.

Tutti i grandi uomini della Rivoluzione ebbero animo e parole spartane nell'ora del supplizio. Solo le iene come Massimiliano Robespierre e come Couthon furono vili alla presenza di Samson.

Carlotta Corday buona e rassegnata. Quando il boia volle legarle le gambe, mormorò: — Non mi oltraggiate, vi prego! — Le fu spiegato di che cosa si trattasse, e tacque. Il carnefice mostrò poi la testa grondante sangue alla folla, e per ischerno la schiaffeggiò; si dice che la guancia serbasse l'impronta della mano bestiale.

Camillo Desmoulins fu grande sul palco come nella vita.

— Sii forte, Danton — disse al tribuno.

E a Hérault-Secheneo: — Le vostre teste si baceranno nel paniere.

E al boia: — Mostra la mia testa al popolo merita ch'esso la veda.

Madama Roland esclamò: — Libertà quanti delitti si commettono in tuo nome!

Bailly doveva essere ghigliottinato al campo di Marte. Ma la folla non volle fosse ucciso colà, e condannato a ghigliottina fu trascinato in riva alla Senna. Era una giornata rigida e piovosa.

— Tu tremi — gli disse taluno.

— Sì, ma di freddo. — E morì stoicamente.

Philipp sorrideva sul palco. Il carnefice volle trargli gli stivali: — Perchè? — disse. — Me li caverete più facilmente dopo. « Dépêchons nous ! »

LO SPIGOLATORE.

Fra Libri e Giornali

Le scrittrici francesi e la bellezza delle donne italiane. — L'elegante inchiesta iniziata dal poeta F. T. Marinetti direttore di *Poesia* sulla bellezza ispiratrice della donna italiana, inchiesta che tanto scalpore ha sollevato nei giornali d'Italia e di fuori, ha attirato l'attenzione delle più note scrittrici francesi dalla Comtesse de Noailles a Helène Vacaresco, da Rachilde a Severine e a Marie Dauguet.

Infatti esse hanno inviato all'autorevole ed aristocratica rassegna i loro giudizi sulla bellezza ispiratrice delle donne italiane, giudizi e commenti interessantissimi, acuti e piccanti, che «Poesia» pubblica nel suo settimo fascicolo.

Questo bellissimo numero contiene inoltre poemi inediti dei geniali poeti francesi Henry de Regnier, Jean Lorrain, una ballata rumena di Helène Vacaresco, un'*Ode all'Automobile* di F. T. Marinetti, poesie ispiratissime di Adolfo de Bosis, Domenico Tumiati, G. Pietro Lucini, Chiggiato, una bella ballata napoletana di Ferdinando Russo, ed altri poemi italiani ed inglesi.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Note e notizie

Revolverato contro un funzionario delle ferrovie

Ieri a Roma, tale Cosen, recatosi nell'Ufficio del cav. Cappa, alto funzionario delle ferrovie approfittandone nel palazzo vi era confusione perchè trasportavano del mobilio, sali indisturbato fino all'ufficio del Cappa e si fece annunziare. Il Cappa, che era occupato, fece rispondere che ritornasse, ma il Cosen insistè tanto che il Cappa finì per riceverlo.

Dopo pochi minuti furono udite tre detonazioni e sulla porta incontro agli uscieri che si precipitavano nella camera del cav. Cappa, apparve il Cosen colla fisonomia alterata, ma senza far mostra di voler fuggire. Il Cosen ha 59 anni e fa il meccanico. Egli interrogato ha narrato una lunga storia di persecuzioni di cui era stato vittima il figlio impiegato alle ferrovie Sicule. Era venuto a Roma col biglietto gratuito procurato gli dal figlio.

Un gran numero di impiegati si è recato a chiedere notizie del ferito al Policlinico. Esso è in condizioni sempre disperate. Non fu possibile estrarre il proiettile.

Un disastro ferroviario in Inghilterra
10 morti e 20 feriti

Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto sulla grande ferrovia dell'Est, in Inghilterra, ieri l'altro.

Il treno *Empress* che parte da Londra (stazione Liverpool Street) alle 9.30 arrivato alla stazione di diramazione di Witham, uscì dalle rotaje e andò a cozzare con estrema violenza contro la piattaforma della stazione arrecando gravi danni al fabbricato.

Il treno era pieno di passeggieri, specialmente di signore, e facilmente si possono immaginare le indescrivibili scene di terrore che ne seguirono.

Tutti i vagoni rimasero danneggiati, specialmente quelli della parte anteriore del treno che furono letteralmente sfondati e si accavallarono un su l'altro.

Grida acutissime si levarono dalle macerie, i passeggieri rimasti illesi si diedero immediatamente all'opera di salvataggio, prestando le prime cure ai feriti ed estraendo i morti.

Si teme che molti dei feriti, alcuni dei quali sono gravi, abbiamo a soccombere.

Le cause del disastro sono ancora sconosciute.

La notizia sparsasi rapidamente per Londra ha prodotto una penosissima impressione.

I morti finora estratti sono dieci ed i feriti venti.

ECHI RUSSI

Tra Russia e Giappone

La compilazione del trattato di pace

La compilazione del trattato di pace procede a Portsmouth rapidamente. Il professore Martens e il giureconsulto giapponese Dennison hanno già compilato dieci dei 15 articoli del trattato

Come lo seppe Nicolò II°

Appena l'ammiraglio Abora ebbe decifrato il telegramma — narra il *Daily Mail* — lo czar emise un profondo sospiro di sollievo. Si fece il segno della croce ed esclamò: « Grazie siano rese a Dio; il mio povero popolo tornerà alla calma ». Poi si recò a comunicare la notizia all'imperatrice e inviò quindi un corriere all'imperatrice vedova, che pianse di gioia apprendendo che la pace era fatta.

La « Wiener Allg. Zeitung » dice che si commenta vivamente il telegramma con cui Lamsdorff comunicò ufficialmente la conclusione della pace allo czar. Il dispaccio incomincia testualmente così: « Sono felice di poter comunicare a Vostra Maestà che il Giappone si è completamente sottomesso alla volontà della Maestà Vostra ».

L'esasperazione giapponese

Telegrafano da Tokio che il conte Katsura e il marchese Ito ricevono numerosi memoriali, nei quali si protesta contro le condizioni della pace, se esse sono quelle pubblicate dai giornali.

Un giornale radicale-indipendente incita il popolo a procedere energicamente contro le decisioni di Portsmouth e dichiara che solo un pronto intervento può scongiurare questa sventura nazionale.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L.	15.25	a	15.75	all'ettol.
Frumento	»	17.—	a	18.60	»
Segala	»	13.75	a	14.—	»
Oche	»	—.—	a	—.95	al chilo
Pesche	»	—.9	a	—.20	»
Pere	»	—.16	a	—.45	»
Pomi	»	—.12	a	—.—	»
Uva	»	—.30	a	—.50	»
Fichi	»	00.16	a	00.20	»

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco